

MOZIONE SU COMITATO DI VALUTAZIONE E FONDO PREMIALE APPROVATA DAL COLLEGIO DEL LICEO SCIENTIFICO DINI DI PISA CON 43 A FAVORE, 17 CONTRARI E CIRCA 10 ASTENUTI

Il Collegio dei Docenti del Liceo “U. Dini” di Pisa, nella seduta del giorno 7 Gennaio 2016, ha rifiutato, a larga maggioranza, di procedere all'individuazione dei due docenti previsti dalla legge “Buona Scuola” quali membri del Comitato di Valutazione, finalizzato ad individuare i criteri per la valorizzazione del merito del personale docente. Queste le motivazioni della scelta:

- Il cosiddetto “bonus”, assegnato dal DS e presentato come esito di una valutazione oggettiva dei meriti, è solo un premio discrezionale *una tantum*, a fronte di anni di mortificazione retributiva, di tagli alle risorse per l'autonomia e di un costante discredito, anche istituzionale oltre che mediatico, di cui gli insegnanti sono spesso vittime.
- La composizione eterogenea del Comitato, al cui interno sono compresi genitori e studenti – soggetti sprovvisti delle necessarie competenze metodologiche - e docenti, nel doppio ruolo di valutati e valutatori, può dare adito a conflitti d'interesse e a logiche opportunistiche e così nuocere al clima di cooperazione e di reciproca stima, che valorizza i singoli docenti e si trasmette agli allievi.
- Tra i parametri prescritti dalla legge, il “successo formativo e scolastico degli studenti” può tradursi nell'incentivo ad alzare i voti per ottenere il consenso delle famiglie; inoltre gli incarichi di “coordinamento organizzativo e didattico” sono prevalentemente assegnati su nomina del DS e ciò potrebbe essere fonte di arbitrio.
- L'introduzione della cosiddetta “valorizzazione dei docenti” è, infine, un attacco indiretto alla libertà di insegnamento e alla titolarità della cattedra e per questa via confligge con l'art. 33, c. 1 della Costituzione italiana, nonché con il Testo unico dell'istruzione (D.Lsg.1994/297).

Alla luce di queste considerazioni, la soluzione di operare dall'interno, apportando correttivi e cercando di mediare tra il dettato normativo e le esigenze reali connesse alla professione docente, soluzione già molte volte adottata a fronte delle frequenti e discutibili “innovazioni” calate sul mondo della scuola, è apparsa in questo caso impraticabile.

Qualora la posizione assunta compromettesse gli atti conclusivi del periodo di formazione e di prova dei docenti neo-immessi in ruolo, il Collegio si riserva di perfezionare il Comitato di Valutazione, nella composizione ristretta a tal scopo prevista dalla legge, individuando i due docenti necessari.